

**Lunedì, feria propria dell'Ottava di Natale (Anno B)**

**Maria Santissima, Madre di Dio**

**Lectio: Numeri 6, 22 - 27**

Luca 2, 16 - 21

### 1) Orazione iniziale

O Dio, che nella **verginità feconda di Maria** hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa 'che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Gesù Cristo, tuo Figlio.

### 2) Lettura: Numeri 6, 22 - 27

*Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace".*

*Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».*

### 3) Commento <sup>3</sup> su Numeri 6, 22 - 27

- Le letture di oggi sembrano lasciare un po' sotto traccia questa affermazione teologica, anche se poi, in realtà, la perenne saggezza della Chiesa ci consente di ritrovarla. Vediamo come.

Numeri 6,22-27 è un brano noto come la formula di benedizione sacerdotale: «Ti benedica il Signore / e ti custodisca./ Il Signore faccia risplendere per te il suo volto/ e ti faccia grazia. / Il Signore rivolga a te il suo volto / e ti conceda pace". / Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò». Porre il nome di Dio sugli Israeliti significa rendere Dio presente e benedicente in mezzo al suo popolo; ed è ciò che ha fatto Maria generando Gesù, il figlio unigenito di Dio.

- Quello che abbiamo letto è uno dei testi più antichi della Bibbia. Si tratta di benedizioni per esprimere l'Alleanza tra Dio e l'uomo. In cammino verso la terra promessa, Israele non procede in maniera disordinata e scomposta, ma si lascia guidare nel suo viaggio dalle disposizioni divine, che vengono impartite tramite Mosè. Il Dio di Abramo, di Isacco e Giacobbe non ha solo compiuto l'atto di liberare il suo popolo, ma l'ha educato a stare alla sua presenza. Solo i leviti possono avvicinarsi all'arca e solo i sacerdoti possono, davanti all'arca, offrire a nome di tutto il popolo i sacrifici richiesti. Per chi si trova nell'accampamento l'essere vicino o lontano dall'arca conta poco, l'importante è che ciascuno stia al suo posto e possa lodare Dio e ricevere la sua benedizione divina.

La benedizione viene data tramite Mosè a tutto il popolo d'Israele attraverso le parole stesse di Dio affidate ai suoi ministri. La benedizione viene spiegata con diverse espressioni: custodire, sentire su di sé il volto splendente di Dio, ricevere la grazia di Dio, avere pace. La benedizione di Dio accompagna il cammino dei suoi figli facendosi luce nei momenti di tenebra e protezione da tutto ciò che acceca e brucia.

### 4) Lettura: dal Vangelo secondo Luca 2, 16 - 21

*In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.*

*Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.*

*Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.*

<sup>3</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Carla Sprinzeles

### 5) *Riflessione*<sup>4</sup> *sul Vangelo secondo Luca 2, 16 - 21*

● Il brano del vangelo ci narra un episodio della vita di una famiglia ebrea, ma l'ambientazione è inusuale per una nascita. Si tratta di una famiglia emarginata socialmente. Eppure il bambino è Dio e la giovane donna l'ha concepito e partorito nella verginità. Alcuni pastori si affrettano, in risposta a un messaggio dal cielo, per riconoscerlo e glorificarlo a loro modo.

Vi è difficile considerarlo vostro Dio?

Volgete il pensiero per un attimo al fascino persistente esercitato da sua madre su uomini e donne di ogni ambiente e classe, su persone che hanno conosciuto successi o fallimenti di ogni tipo, su uomini di genio, su emarginati, su soldati angosciati e destinati a morire sul campo di battaglia, su persone che passano attraverso dure prove spirituali.

Il genio artistico si è spesso consacrato alla sua lode: pensate alla "Pietà" di Michelangelo, al gran numero di Madonne medievali e rinascimentali, alle vetrate incantevoli della cattedrale di Chartres e alla più bella di tutte le icone: la Madonna di Vladimir, che aspetta con pazienza, nel Museo Tretiakov di Mosca, giorni migliori.

Perché la Madonna ispira tanta umanità?

Forse perché è, come dicono gli ortodossi, un'icona (= immagine) di Dio?

Forse perché Dio parla per suo tramite anche se Maria resta sempre una sua creatura, sia pure una creatura unica grazie ai doni ricevuti dal Padre?

Tutto ciò è stato oggetto di discussioni, spesso accese, quando spiriti grandi cercarono di esprimere in termini umani il mistero di Dio fatto uomo.

Maria fu definita madre di Dio, "theotokos", e ciò contribuì a calmare dispute intellettuali. Questo appellativo è particolarmente caro ai cristiani dell'Est, ai nostri fratelli del mondo ortodosso, ed è profondamente radicato nella loro teologia, ripetuto spesso nelle loro belle liturgie, specialmente nella liturgia bizantina, che è stata considerata la "più perfetta" proprio per via delle sue preghiere ufficiali dedicate al culto di Maria.

Cominciamo l'anno nel segno di questo grande mistero.

Cerchiamo allora di approfondire la nostra devozione a Maria, Madre di Dio e nostra, eliminandone, però, ogni traccia di sentimentalismo spicciolo.

Tentiamo di convincere i giovani che si tratta qui di un idealismo rispondente, certo, alle aspirazioni più profonde dello spirito umano, ma che richiede impegno e molto coraggio.

#### ● *Scoprire un Dio dalle grandi braccia e dal cuore di luce*

Otto giorni dopo Natale, lo stesso racconto di quella notte: Natale non è facile da capire, è una lenta conquista. Ci disorienta: per la nascita, quella nascita, che divenne nella notte un passare di voci che raccontavano una storia incredibile. Da stropicciarsi gli occhi. È venuto il Messia ed è nel giro di poche fasce, nella ruvida paglia di una mangiatoia. Chi va a cercarlo nei sacri palazzi non lo trova.

"Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette dai pastori". Riscoprire lo stupore della fede. Lasciarci incantare almeno da una parola del Signore, stupirci ancora della mangiatoia e della Croce, di questo mistero di un Dio che sa di stelle e di latte, di infinito e di casa.

Dimentichiamo tutta la liturgia senz'anima che presiede a questi giorni: regali, botti, auguri, sms clonati, luci, per conservare ciò che vale davvero: la capacità di sorprenderci per la speranza indomita di Dio nell'uomo e in questa nostra storia barbara e magnifica, per il suo ricominciare dagli ultimi della fila.

E impariamo da Maria, che "custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore", Da lei, che salvaguarda come in uno scrigno emozioni e domande, angeli e stalla, un bambino "caduto da una stella fra le sue braccia e che cerca l'infinito perduto e lo trova nel suo petto" (M. Marcolini); da lei che medita nel cuore fatti e parole, fino a che non si dipani il filo d'oro che tutto legherà insieme, da lei impariamo a prenderci del tempo per aver cura dei nostri sogni. "Con il cuore", con la forma più alta di intelligenza, quella che mette insieme pensiero e amore.

E impariamo il Natale anche dai pastori, che non ce la fanno a trattenere per sé la gioia e lo stupore, come non si può trattenere il respiro, ma ritornano cantando, e contagiano di sorrisi chi li incontra, dicendo a tutti: è nato l'Amore!

<sup>4</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Padre Ermes Ronchi osm - Carla Sprinzeles

In questo giorno di auguri, le prime parole che la Bibbia ci rivolge sono: Il Signore parlò a Mosè, ad Aronne, ai suoi figli e disse: Voi benedirete i vostri fratelli. Per prima cosa, che lo meritino o no, voi benedirete.

Dio ci chiede di imparare a benedire: uomini e storie, il blu del cielo e il giro degli anni, il cuore dell'uomo e il volto di Dio. Se non impara a benedire, l'uomo non potrà mai essere felice.

Benedire è invocare dal cielo una forza che faccia crescere la vita, e ripartire e risorgere; significa cercare, trovare, proclamare il bene che c'è in ogni fratello. E continua: Il Signore faccia brillare per te il suo volto. Scopri che Dio è luminoso, ritrova nell'anno che viene un Dio solare, ricco non di troni, di leggi, di dichiarazioni, ma il cui più vero tabernacolo è un volto luminoso. Scopri un Dio dalle grandi braccia e dal cuore di luce.

- Prima della nascita, ogni bambino è già identificato da Dio ma dovrà costruire il suo nome diventando un altro Gesù, salvatore con il figlio di Maria. Come? Trasformando in bene la sua storia: è la sfida della vita umana.

Salvare significa ritrovare il Bene nascosto dietro ogni situazione e farlo emergere. Si tratta di vivere non più nella violenza ma nell'amore, non più nella rivalità ma nel perdono.

E' possibile, se si prende sempre più coscienza delle nostre motivazioni, come quella donna che non poteva fare a meno di prostituirsi. Suo padre era stato un alcolizzato. Un giorno lei capì che si vendicava di lui con tutti gli uomini che sfruttava. Alcuni anni dopo era irriconoscibile, tanto irradiava purezza e serenità.

"Che cosa è successo?" "Ho smesso di fare la vittima, ho capito che mio padre aveva avuto, anche lui, i suoi problemi. Sai, è morto con grande pace e dignità. Ero accanto a lui e gli tenevo la mano: mi sentivo finalmente libera di amarlo nella sua povertà."

Tutti siamo chiamati a diventare "la madre di Gesù", a far nascere il Bene nella nostra storia, qualunque essa sia.

Taulero, mistico domenicano, dice che il vero Natale è quello della nascita del Verbo nel cuore profondo dell'uomo. "Maria conservava tutti gli avvenimenti, meditandoli nel suo cuore", continuando così a far nascere suo Figlio nel quotidiano.

Ogni volta che delle persone cercano di sconfiggere il male, quando una prostituta apre la sua camera a una compagna sfrattata, quando un barbone si prende cura di un compagno esausto, nasce Dio, proprio là dove certo non si va a Messa, dove non vige la morale dei benpensanti, ma dove la preoccupazione dell'altro ha preso il posto dell'individualismo.

I presepi, le luci, i regali, i cenoni, le celebrazioni natalizie stesse, possono restare gesti vuoti, anzi pagani, se non sono il segno visibile della nascita del Bene in ciascuno.

Nessuna situazione è così negativa da non permettere un bene maggiore. Se non fosse così, vorrebbe dire che Dio sarebbe vinto dal male, che esisterebbe un Dio più forte dell'unico Signore.

In ogni momento della nostra storia, Cristo vuol nascere in noi. ogni qualvolta scegliamo la verità, la condivisione, il perdono, proprio là dove serpeggiano la doppiezza, l'egoismo, la rivalità e la vendetta, è Natale.

Lasciamoci prendere per mano da Maria, la Madre di Gesù: da lei impariamo a custodire ogni frammento prezioso della nostra esistenza e a collegarlo con la Parola di Dio. Da lei impariamo ad esprimere il canto della lode e della riconoscenza e a far nascere in ognuno di noi Gesù che perdona.

Ci dia Maria il coraggio di affrontare passo passo questo nuovo anno con la sua serenità.

---

**6) Per un confronto personale**

- Per la comunità ecclesiale: sull'esempio di Maria, immagine e modello della Chiesa, sia docile all'ascolto della parola di vita e conduca l'umanità all'incontro con il Salvatore. Preghiamo?
- Per i genitori: accolgano il dono della vita come una benedizione di Dio e siano, per i loro figli, saggi educatori e coerenti testimoni della fede. Preghiamo?
- Per gli operatori di pace: il loro impegno a favore della riconciliazione e della fraternità fra i popoli sia efficace e fruttuoso. Preghiamo?
- Per tutte le donne: guardando a Maria, Vergine e Madre, vivano in pienezza la propria vocazione materna e promuovano il valore della bellezza e dell'amore. Preghiamo?
- Per noi qui presenti: l'anno nuovo, che riceviamo dalla bontà del Signore, sia vissuto nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità come tempo di grazia, nell'adesione operosa e serena alla sua volontà. Preghiamo?
- Maria, SS. Madre di Dio, quale riferimento è per la mia vita?
- Come singolo, come coppia, come famiglia, come comunità, nella relazione riesco a praticare le virtù di Maria, SS. Madre di Dio?
- Per me come singolo, cosa rappresenta Maria, madre di Dio? Un modello di sottomissione o una donna che nella sua dogmaticità rappresenta il volto femminile di Dio?
- Per me come famiglia o Comunità, Maria, madre di Dio, la vivo come donna che sa essere attenta all'altro senza voler essere in prima fila, oppure?
- Per me come comunità, seguire Maria, madre di Dio, è seguire passivamente riti e liturgia o essere animatrice di atteggiamenti concreti di servizio e di fiducia nei disegni di Dio?

**7) Preghiera finale: Salmo 66**

***Dio abbia pietà di noi e ci benedica.***

*Dio abbia pietà di noi e ci benedica,  
su di noi faccia splendere il suo volto;  
perché si conosca sulla terra la tua via,  
la tua salvezza fra tutte le genti.*

*Gioiscano le nazioni e si rallegrino,  
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra.*

*Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.  
Ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra.*